



Dipartimento di Impresa e Management

Cattedra di Contabilità e Bilancio

IL RENDICONTO FINANZIARIO

LA NUOVA DISCIPLINA CIVILISTICA E CONTABILE

Relatore

Prof. Eugenio Pinto

Candidata

Valeria Lancia

Matr. 181521

ANNO ACCADEMICO 2015/2016

INDICE

Introduzione	3
Capitolo primo- Il rendiconto finanziario: il quadro normativo e contabile.....	5
1.1 Rendiconto Finanziario: definizione e regolamentazione vigente	5
1.2 Le novità introdotte dall'OIC 10.....	8
Capitolo secondo- Le categorie di flussi finanziari secondo l'OIC 10	15
2.1 Panoramica generale: la dinamica finanziaria.....	15
2.2 Flussi derivanti dalla gestione reddituale.....	18
2.3 Flussi finanziari dell'attività di investimento.....	22
2.3 Flussi finanziari dell'attività di finanziamento	23
Capitolo terzo- Le finalità del Rendiconto Finanziario e l'impatto delle nuove regole	26
3.1 Le finalità del Rendiconto Finanziario	26
3.2 L'impatto dell'obbligatorietà del Rendiconto Finanziario sulle società italiane	31
Capitolo quarto- Richiamo alla disciplina contabile internazionale	34
Conclusioni	40
Bibliografia	42

Introduzione

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto finanziario che analizza le variazioni dei flussi di cassa e mostra quali attività di gestione hanno generato assorbimento o creazione di liquidità. Nonostante la portata informativa notevole di questo prospetto, esso non è ancora previsto come documento obbligatorio da allegare al bilancio; al contrario, gli OIC si limitano a consigliarlo fortemente.

L'obiettivo di questo elaborato è quello di delineare l'insieme delle norme che regolano la redazione del Rendiconto Finanziario: da un lato la disciplina contabile (OIC 10), dall'altro quella normativa. Nel ripercorrere i recenti cambiamenti che hanno interessato tale *corpus* normativo, il presente lavoro intende anche evidenziare l'importanza cruciale del Rendiconto Finanziario, sottolineando il ruolo che esso gioca nella gestione aziendale.

Prima del 2014 il documento in analisi era del principio contabile n.12 “*Composizioni e schemi del bilanci odi esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi.*” Tuttavia, nell'estate del 2014, è stato avviato un processo di riforma dei principi contabili da parte dell'Organismo Italiano di Contabilità che ha modificato radicalmente il modo di concepire questo prospetto. In particolare è stato introdotto un principio contabile del tutto nuovo, l'OIC 10, che fornisce delle regole ben precise di redazione e costruzione del Rendiconto. I cambiamenti avvenuti nell'ambito di questa riforma sono stati di consistente portata e hanno interessato più della metà dei principi contabili. L'obiettivo che l'OIC ha voluto perseguire è stato quello di uniformare sempre più la prassi contabile nazionale a quella internazionale, alla luce del forte processo di globalizzazione che caratterizza gli anni più recenti, e delle implicazioni che tale processo ha sulla gestione societaria. In particolare, questa tendenza rende quanto mai urgente porre le società di Paesi diversi sullo stesso binario operativo, rendendo confrontabili i loro documenti contabili e, più in generale, uniformando quanto più possibile, le regole da applicare.

Nel primo capitolo viene fatta una panoramica della normativa attualmente vigente. In particolar modo, viene descritta la riforma dei principi contabili avvenuta nell'estate del 2014, ad oggi ancora in corso di svolgimento, e viene fatto un breve confronto fra il principio contabile n.12 e l'OIC 10, mettendo in evidenza i principali cambiamenti avvenuti.

Ampio spazio viene anche dato al Decreto Legislativo n.139/2015. Questo decreto, che ha dato attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, ha sancito l'effettiva obbligatorietà del Rendiconto Finanziario. L'art. 2423 rubricato “Redazione del Bilancio”, è stato modificato, stabilendo che gli amministratori devono redigere, oltre allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e alla Nota Integrativa, anche il Rendiconto Finanziario.

Considerando che l'emanazione del Decreto è avvenuta successivamente alla riforma dei principi contabili del 2014, attualmente Codice civile e *Local Gaap* non si trovano allineati e proprio per questo l'Organismo Italiano di Contabilità sta provvedendo in questo momento ad aggiornare l'OIC 10. In particolare, è stata chiusa da pochi giorni la consultazione della bozza che illustra i cambiamenti che avverranno.

Il secondo capitolo si concentra sulla rilevante tematica della dinamica finanziaria. Vengono infatti descritti nel dettaglio le categorie di flussi di cassa che caratterizzano il Rendiconto: il flusso derivante dalla gestione reddituale, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento.

Dopo aver spiegato come si redige un Rendiconto Finanziario, è apparso opportuno soffermarsi sulle finalità e gli obiettivi che questo utile ed efficace documento persegue. È impossibile negare dunque, che per avere un quadro generale dell'andamento e dello stato di salute di una società non si può tralasciare un attento esame e un'accurata valutazione dei mezzi liquidi che intervengono nella gestione economica e finanziaria. Nel terzo capitolo viene anche esaminato l'impatto che l'obbligatorietà del Rendiconto Finanziario, sancita nel Decreto Legislativo 139/2015, avrà sulle società italiane. Infatti, allegare il rendiconto al bilancio potrebbe senza dubbio implicare dei costi aggiuntivi e una riorganizzazione del settore amministrativo e finanziario, ma nonostante questo, il peso del set informativo di questo prospetto è senza dubbio indispensabile e la sua stesura obbligatoria comporterà sicuramente numerosi benefici e vantaggi.

In ultimo viene inserito il Rendiconto Finanziario all'interno del contesto internazionale. L'*International Accounting Standard 7* regola redazione, costruzione e finalità del *Cash Statement*. Le differenze riscontrate tra le due discipline non sono molte, in quanto gli *standard setter* nazionali stanno cercando di uniformare il più possibile tutti i principi contabili al fine di garantire un'informativa di bilancio comune.

Preso nel suo complesso, dunque, il presente lavoro mira non soltanto a descrivere il cambiamento che ha interessato la normativa che disciplina il Rendiconto Finanziario, ma anche ad analizzare le conseguenze di tale cambiamento, e ad inquadrarlo in una prospettiva internazionale.

Capitolo primo- Il rendiconto finanziario: il quadro normativo e contabile

1.1 Rendiconto Finanziario: definizione e regolamentazione vigente

Questo primo capitolo mira a fornire una definizione del Rendiconto Finanziario, oltre a delineare come la sua regolamentazione sia cambiata negli ultimi anni. In particolar modo verrà definita la normativa vigente attualmente, a seguito della riforma del Codice Civile in materia di bilanci attuata tramite l’emanazione del Decreto Legislativo 139 del 2015 che ha rivoluzionato completamente la disciplina, sancendo l’obbligo di redazione del Rendiconto Finanziario. In secondo luogo, sarà descritta la disciplina operante prima del 2014, e saranno ripercorsi i cambiamenti dell’OIC avvenuti in questo anno.

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile, nel quale vengono rappresentate le variazioni dei flussi di cassa¹ generati da una società in un determinato periodo². Le informazioni fornite da tale documento sono molto utili al fine di valutare la situazione finanziaria della società e la sua evoluzione nel corso degli esercizi successivi. Il Rendiconto, strumento principale utilizzato nell’analisi di bilancio per flussi, serve a mostrare la dinamica finanziaria dell’azienda, mettendo in evidenza l’andamento temporale degli impieghi e delle fonti e consentendo così un’analisi critica della politica finanziaria adottata dalla società. Nonostante i dati necessari per la costruzione del rendiconto derivino dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico di periodo, i due prospetti di bilancio appena citati non sono in grado di sostituire il set informativo fornito dal rendiconto finanziario. Le principali debolezze che il bilancio d’esercizio presenta sono tre:

- a) nel bilancio non vengono riportate le variazioni delle poste dell’attivo e del passivo avvenute nel corso dell’esercizio. Vale a dire che le informazioni sono statiche e riferite a un preciso istante temporale;
- b) dal Conto Economico si rileva la formazione del reddito, ma non il suo impatto sulla situazione della liquidità d’impresa;

¹ Per “flusso di cassa” (o *cash flow*) si intende la variazione subita dalle componenti liquide di un’impresa per effetto della gestione, prendendo in considerazione un periodo di tempo definito e determinato. Il *cash flow* è ottenuto dalla differenza tra le entrate monetarie e le uscite monetarie relative alla gestione per ciascun periodo.

² Si veda: OIC 10, par.2

c) dai documenti riclassificati³ secondo il criterio finanziario, utilizzato per lo Stato Patrimoniale, e gestionale, per il Conto Economico, si ottiene un risultato che con il rendiconto finanziario si consegue con un unico prospetto.

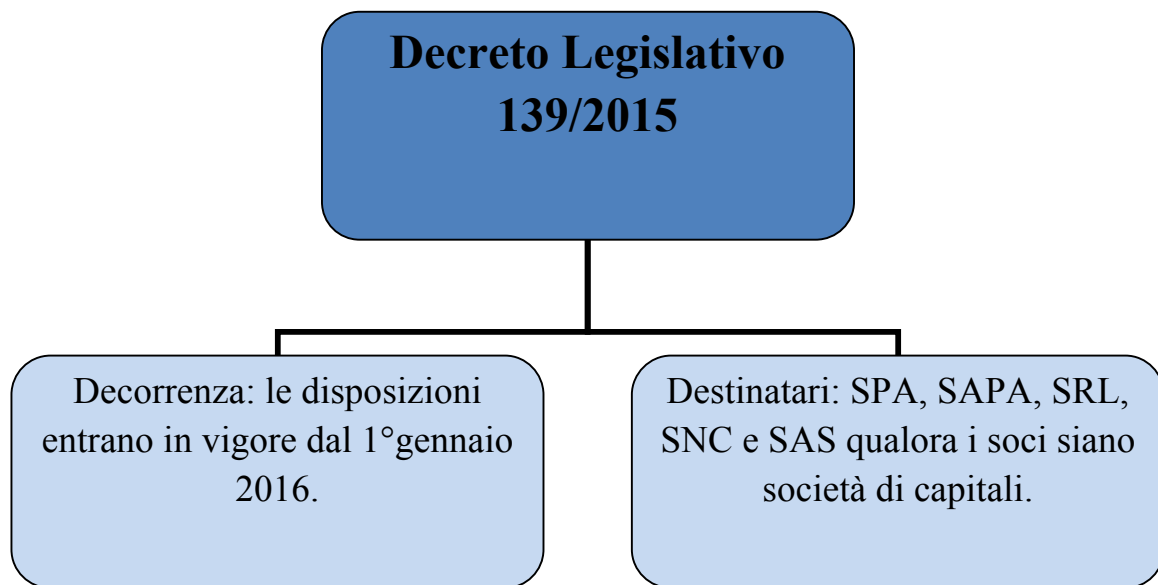
Considerati questi tre limiti dunque, si può affermare che il rendiconto finanziario sia il documento più adatto per effettuare un'analisi finanziaria dell'impresa, dal momento che tramite la sua lettura si possono individuare le componenti che hanno generato o assorbito liquidità.

Ciò nonostante, il Rendiconto Finanziario, secondo i *Local Gaap*, non è obbligatorio e non va aggiunto quindi agli altri documenti di bilancio, le società quotate al contrario hanno l'obbligo di redigerlo dal momento che seguono la normativa internazionale⁴.

Fino alla metà dello scorso anno, il Rendiconto Finanziario non era considerato un documento obbligatorio da presentare insieme al bilancio neanche secondo la normativa civilistica. Il Legislatore però, presa coscienza della significatività ed imprescindibilità di questo prospetto, non ha potuto fare a meno di dedicare un articolo, all'interno del D.Lgs 139/2015, al Rendiconto. L'impatto che questo decreto ha avuto in materia di bilanci è stato notevole. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.205 del 4 settembre 2015 di tale decreto, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE introducendo numerose novità nel nostro ordinamento.

³ La riclassificazione del bilancio è una procedura attraverso la quale le voci di bilancio vengono raggruppate per migliorare la lettura e la comprensione del bilancio.

⁴ Lo IAS 1 elenca le parti che devono comporre il bilancio e il rendiconto finanziario è ricompreso tra i documenti obbligatori.



Il riferimento normativo del Rendiconto si trova ai seguenti articoli del Codice Civile: 2423, 2425-ter. L'art.2423 rubricato "Redazione del bilancio" stabilisce che gli amministratori devono redigere il bilancio d'esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. L'art.2425-ter invece regola nel dettaglio la disciplina del Rendiconto: "Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.⁵"

La redazione del rendiconto finanziario è obbligatoria per tutte le società, fatta eccezione per due categorie: le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e le micro-imprese. Il bilancio in forma abbreviata è un bilancio che contiene informazioni limitate e meno dettagliate nella Nota Integrativa e presenta schemi diversi di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Il Legislatore, consentendo la redazione di un bilancio semplificato, vuole agevolare società caratterizzate da dimensioni più piccole, dal momento che i costi derivanti da un'amministrazione molto più dettagliata e puntuale potrebbero gravare pesantemente su una società di piccole dimensioni e ledere i loro interessi.⁶ Il Codice Civile fornisce dei limiti

⁵ Franceschelli V., Tosi E., *Il Codice Civile e i codici minori per università e scuole forensi*, LaTribuna, 2015

⁶ Cerbioni F., Cinquini L., Sòstero U., *Contabilità e bilancio*, McGraw-Hill, Terza edizione

specifici da rispettare per rientrare in questa categoria. Le società che non abbiano emesso titoli negoziati in mercati regolamentati possono redigere il bilancio in forma abbreviata quando, nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4400000 euro;
- b) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8800000 euro;
- c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.⁷

Anche per quanto riguarda le micro-imprese il Codice Civile all'articolo 2435-ter impone tre limiti, due dei quali non devono essere superati affinché una società sia considerata "micro":

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 175000 euro;
- b) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350000 euro;
- c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.⁸

Tenuto conto della portata innovativa di questo Decreto Legislativo, l'Organismo Italiano di Contabilità ha prontamente avviato un processo di adeguamento dei principi contabili. L'OIC 10 "Rendiconto Finanziario" è, al momento della stesura di questa tesi, in fase di aggiornamento. Il 25 Luglio 2016 sono state pubblicate le bozze per la consultazione, contenenti le modifiche da apportare al principio contabile rispetto alle precedenti versioni; si stima che entro la fine di settembre 2016 il percorso di aggiustamento giungerà al termine e che i principi contabili nazionali e le nuove disposizioni del Codice Civile saranno perfettamente allineati.

1.2 Le novità introdotte dall'OIC 10

Quest'ultimo importante cambiamento, è stato preceduto da un'altra "rivoluzione", avvenuta, a partire dal 2010, ad opera dell'Organismo Italiano di Contabilità, il quale ha avviato un processo di aggiornamento dei principi contabili, al fine di adeguare questi ultimi alle novità introdotte negli ultimi anni e per allineare sempre di più la normativa nazionale a quella internazionale; infatti quest'ultima già prevede il Rendiconto Finanziario tra i documenti obbligatori di bilancio.⁹

⁷ Art. 2435-bis c.c., "Bilancio in forma abbreviata"

⁸ Art. 2435-ter c.c., "Bilancio delle micro-imprese"

⁹ Si veda: IAS 1, par.7

Questa ondata di cambiamenti ha interessato anche la disciplina del Rendiconto Finanziario. Prima che entrassero in vigore questi nuovi principi, il rendiconto finanziario non disponeva di un principio specifico a esso dedicato; la sua regolamentazione era contenuta nell'OIC 12 "*Composizione e schemi del bilancio d'esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*"¹⁰.

Nel principio contabile numero 12, prima della riforma del 2004, vengono tracciate le linee guida riguardo la composizione e lo schema dello Stato Patrimoniale¹¹, del Conto Economico¹², della Nota Integrativa¹³ ed infine lo schema di Rendiconto Finanziario¹⁴. In tale capitolo vengono fornite le informazioni necessarie al fine della redazione del rendiconto (forma e contenuto), vengono spiegate le finalità del rendiconto e il concetto di risorse finanziarie. Le risorse finanziarie prese in considerazione in questo contesto sono le Disponibilità Liquide e il Capitale Circolante Netto; come vedremo nel paragrafo successivo, invece, nel nuovo OIC 10 l'unica risorsa finanziaria considerata saranno le Disponibilità Liquide. Per capitale circolante netto si intende la differenza tra attività correnti e passività correnti¹⁵.

Questo principio contabile è rivolto a tutte le società che redigono il bilancio secondo le norme civilistiche, le quali devono inserire in Nota Integrativa il prospetto delle variazioni avvenute nell'esercizio nella situazione patrimoniale-finanziaria.

Nel 2010 l'OIC, tramite una lettera di presentazione¹⁶, ha annunciato di voler intraprendere un processo di revisione dei principi contabili nazionali per il loro aggiornamento ed implementazione. Dopo quattro anni da quella lettera, nell'estate del 2014 è stata pubblicata la nuova versione aggiornata di diciannove principi contabili,¹⁷ più della metà dei principi esistenti (29). La pubblicazione è avvenuta in due fasi: la prima a Luglio (OIC 15, 20,21), la seconda fase ad Agosto, che comprende la pubblicazione di sedici principi¹⁸. La riforma oltre ad attuare una riforma nozionistica, modificando concetti e definizioni, ha impattato anche sulla forma; infatti è stata data una nuova veste grafica ai nuovi principi, sono state

¹⁰ Si veda: OIC 12 nella sua versione rivista del 30 maggio 2005; "Schema di Rendiconto Finanziario".

¹¹ Si veda: OIC 12 nella sua versione rivista del 30 maggio 2005, pp. 6-18

¹² Si veda: OIC 12 nella sua versione rivista del 30 maggio 2005, pp. 19-31

¹³ Si veda: OIC 12 nella sua versione rivista del 30 maggio 2005, pp. 32-39

¹⁴ Si veda: OIC 12 nella sua versione rivista del 30 maggio 2005, pp. 40-48

¹⁵ In altri termini il capitale circolante netto è dato da: (Rimanenze + Liquidità Immediata + Crediti a breve termine) – (Debiti finanziari + Debiti a breve termine).

¹⁶ Lettera consultabile sul sito fondazioneoic.it

¹⁷ I principi rivisti in tutto sono venti, il ventesimo è stato pubblicato alla fine del 2014.

¹⁸ Bauer R., *I nuovi principi contabili emanati nel 2014*, Fisco e Tasse, 2014

eliminate le note in calce, i riferimenti normativi sono stati raggruppati in appendici e per facilitare l'identificazione e la ricerca i paragrafi sono stati numerati¹⁹. L'obiettivo di questa rivoluzione in campo contabile era quello di assicurare un sempre maggiore adeguamento con lo standard setter internazionale, il cui scopo principale è quello di fornire informazioni agli *stakeholders*²⁰.

Per quanto concerne il Rendiconto Finanziario le novità sono state sia sostanziali che formali; l'Organismo Italiano di Contabilità ha deciso di introdurre un apposito principio contabile, il numero 10, per regolamentare in maniera più dettagliata e accurata la disciplina del rendiconto finanziario. A seguito dell'emanazione del D.Lgs 139/2015, che ha recepito la Direttiva 34/2013/UE, l'Organismo Italiano di Contabilità ha avviato un progetto di aggiornamento dei principi contabili nazionali al fine di allinearli alla disciplina civilistica. Nel Luglio del 2016 è stata pubblicata in consultazione la bozza dell'OIC 10 "*Rendiconto Finanziario*" con le modifiche da apportare. I cambiamenti che si possono notare tra le due versioni sono molti; il più visibile a primo impatto è una riorganizzazione dei paragrafi, alcuni sono stati eliminati, altri modificati e altri aggiunti del tutto. La differenza più importante però riguarda l'obbligatorietà del Rendiconto Finanziario, che sancita dal Codice Civile, sarà riconosciuta, alla fine della consultazione, anche dai *Local Gaap* in questo principio. Una modifica di rilievo è stata fatta anche nell'ambito della disciplina del bilancio consolidato, infatti a seguito dell'inserimento di specifici riferimenti (OIC 17 "*Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto*") sono stati eliminati i paragrafi riguardanti il rendiconto finanziario consolidato. Nel principio contabile aggiornato saranno inseriti tutti gli articoli del Codice Civile riguardanti il Rendiconto Finanziario: 2423 comma 1, 2425-*ter*, 2435-*bis* comma 2 e 2435-*ter*.

Nella seguente tabella verranno messe in rilievo le principali modifiche che subirà l'OIC 10.

¹⁹ Bauer R., *I nuovi principi contabili emanati nel 2014*, Fisco e Tasse, 2014

²⁰ Gli *stakeholders* sono tutti quegli individui portatori di particolari interessi sull'andamento della società. Gli *stakeholders* possono essere sia interni (principalmente soci e amministratori) sia esterni (clienti, fornitori, istituti di credito, ecc.)

<p>OIC 10: prima del D.Lgs 139/2015</p>	<p>OIC 10: bozza per la consultazione a seguito dell’emanazione del D.Lgs 139/2015</p>
<p>“La società o il gruppo presenta il rendiconto finanziario nella nota integrativa”.</p>	<p>L’articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che “gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa”.</p>
<p>“I flussi finanziari presentati nel RF derivano dalla gestione reddituale, dall’attività di investimento e dall’attività di finanziamento.”</p>	<p>“Il RF fornisce inoltre informazioni su:</p> <p>A) le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall’attività operativa e le modalità di impiego/copertura;</p> <p>B) la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termini;</p> <p>C) la capacità della società di autofinanziarsi.”</p>
<p>La precedente versione dell’OIC 10 prevedeva il RF come strumento facoltativo per tutti i tipi di società.</p>	<p>“L’articolo 2435-<i>bis</i>, comma 2, e l’articolo 2435-<i>ter</i> del codice civile prevedono l’esonero dalla redazione del rendiconto finanziario per le società che redigono rispettivamente il bilancio in forma abbreviata e il bilancio delle micro-imprese.”</p>
<p>“L’articolo 2423, comma 2, codice civile prevede che il bilancio deve esser redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell’esercizio. Il codice civile, tuttavia, non prevede espressamente la redazione del rendiconto finanziario come schema di bilancio obbligatorio.”</p>	<p>“Il bilancio in forma ordinaria è il bilancio redatto secondo le disposizioni del codice civile dalle società che non redigono il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell’art. 2435 <i>bis</i> c.c. e che non redigono il bilancio ai sensi dell’art. 2435 <i>ter</i> c.c. (bilancio delle micro-imprese).”</p>
<p>Denominazione: “Gestione Reddituale”</p>	<p>Denominazione: “Attività Operativa”</p>

ASSENTE	<u>Nuovo paragrafo n.14</u> “L’articolo 2425-ter del codice civile prevede che “dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci””.
ASSENTE	“Dettaglio delle Disponibilità Liquide”
“Rendiconto Finanziario consolidato”	Trattamento del RF consolidato nell’OIC 17
Denominazione: “Derivati di Copertura”	Denominazione: “Strumenti finanziari derivati”

Tabella 1- Tabella sinottica dell’OIC 10 prima e dopo il D.Lgs 139/2015 (elaborazione propria dalla Bozza per la Consultazione OIC)

Le disposizioni contenute nell’OIC 10 hanno sostituito quelle dell’OIC 12, “*Composizione e schemi del bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*”.

La redazione del rendiconto finanziario è fortemente raccomandata, ma non obbligatoria,²¹ per tutte le tipologie societarie, a prescindere dalle dimensioni aziendali, diversamente da quanto previsto nel precedente principio e va inserito in Nota Integrativa²². Risulta evidente come uno degli obiettivi del nuovo OIC sia quello di diffondere anche tra le piccole e medie imprese la “cultura” del rendiconto finanziario, data la sua valenza informativa e la sua utilità. In tal modo si potrà comprendere al meglio l’andamento finanziario della società e sarà possibile effettuare comparazioni nel tempo e nello spazio; nel tempo dal momento che

²¹ Al momento dell’entrata in vigore dei nuovi principi contabili (2014) ancora non era stato emanato il Decreto Legislativo n.139/2015, che sancisce l’obbligatorietà della redazione del rendiconto finanziario insieme agli altri documenti di bilancio.

²² Si veda: OIC 10 par.3

vengono analizzati risultati di esercizi differenti e nello spazio perché si possono confrontare risultati di società differenti.²³

Tutti i principi contabili aggiornati si applicano ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2014 e si rivolgono alle società di capitale italiane che redigono i bilanci in base alle discipline del codice civile; vi sono inoltre, società che per la redazione del bilancio non applicano disposizioni e normative interne, ma adottano i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS)²⁴.

Rispetto al precedente OIC 12, si è deciso di eliminare il capitale circolante messo come risorsa finanziaria di riferimento per la redazione del rendiconto finanziario, dal momento che è poco utilizzata dalle imprese e non utilizzata dalla prassi contabile internazionale. La sola risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto finanziario è rappresentata dalle disponibilità liquide²⁵. Il principio contabile fornisce una definizione specifica di questa risorsa finanziaria: “le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa. Le disponibilità liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera”²⁶.

Nel nuovo principio vengono anche riformulate le definizioni di gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento, le tre principali categorie in cui i singoli flussi finanziari sono suddivisi. Inoltre è espressamente previsto il divieto di compensazione tra flussi finanziari di segno opposto, sia che si tratti di flussi appartenenti alla stessa categoria che a categorie differenti, per non alterare la significatività e la chiarezza delle informazioni che si possono desumere dal prospetto.

Il precedente principio contabile era privo di indicazione circa al rendiconto finanziario consolidato²⁷, per questo si è provveduto ad inserirle dell’OIC 10. Nel paragrafo 39 viene precisato che i flussi finanziari infragruppo vengono esclusi nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato e che quando nel corso

²³ Provasi R., *Rendiconto Finanziario. L’OIC n.10 per i bilanci chiusi dal 31.12.2014*, Novecento Editore, 2015

²⁴ Per quanto concerne le società IFRS compliance si rimanda al Capitolo 5.

²⁵ Per approfondire si veda: OIC 14 “Disponibilità liquide”

²⁶ Si veda: OIC 10, par.11

²⁷ Il rendiconto finanziario consolidato è obbligatorio per le società che redigono il bilancio consolidato. Secondo quanto emanato dal d.lgs 127/91 art.25 le imprese obbligate a redigere il bilancio consolidato sono: le società per azioni, in accomandita per azioni, e a responsabilità limitata che controllano un’impresa. Lo stesso obbligo hanno gli enti di cui all’art. 2201 del codice civile, le società cooperative e le mutue assicuratrici che controllano una società per azioni, in accomandita per azioni o a responsabilità limitata.

dell'esercizio una società controllata inizia o cessa di far parte dell'area di consolidamento, i flussi finanziari del gruppo includono solo i flussi finanziari della controllata relativi allo stesso periodo per il quale il risultato economico della controllata ha fatto parte del conto economico del gruppo.

Per motivi di comparabilità e semplificazione vengono inoltre eliminate alcune alternative contabili: dividendi ricevuti e pagati vengono rappresentati separatamente, i primi nella gestione reddituale i secondi nell'attività di finanziamento; le imposte sul reddito sono presentate distintamente nella gestione reddituale.

Come risulta dalla breve panoramica presentata nel corso di questo capitolo, il Rendiconto Finanziario è stato oggetto, negli anni recenti, di numerosi cambiamenti: se fino al 2014 non godeva di un principio dedicato, a partire da quella data la sua disciplina è contenuta in maniera esclusiva nell'OIC 10; il decreto legislativo del 2015 è intervenuto imponendone l'obbligatorietà, determinando così anche la necessità di aggiornamento per il principio contabile 10 , che, come abbiamo visto, è attualmente oggetto di consultazioni.

Capitolo secondo- Le categorie di flussi finanziari secondo l'OIC 10

2.1 Panoramica generale: la dinamica finanziaria

Nel capitolo precedente è stato analizzato il rendiconto finanziario sotto un punto di vista normativo e contabile, scendendo nel dettaglio circa la sua regolamentazione e la sua disciplina. In questo capitolo ci dedicheremo a capire le dinamiche finanziarie che ci sono dietro la redazione del rendiconto e comprendere come si costruisce nel concreto questo prospetto.

Come precedentemente detto, l'obiettivo del rendiconto finanziario è quello di rappresentare le variazioni dei flussi di cassa di una società e mettere in evidenza le cause che hanno determinato tali variazioni. Al contrario degli altri due documenti di bilancio, Stato Patrimoniale e Conto Economico, il rendiconto ha una natura prettamente dinamica in quanto evidenzia le movimentazioni della risorsa finanziaria, prendendo in considerazione due esercizi contigui. Secondo alcuni analisti finanziari²⁸ l'importanza di questo documento, in confronto con gli altri due, deriva anche dal fatto che tale prospetto può essere definito "concreto". Il Rendiconto Finanziario infatti è destinato ad analizzare la liquidità aziendale, risorsa finanziaria sulla quale l'imprenditore pone molta attenzione. È innegabile che la liquidità, la risorsa finanziaria presa come riferimento, è l'unico elemento contabile che non è suscettibile di valutazioni "soggettive" né può essere sottoposto ad alterazioni contabili, e di conseguenza solitamente è possibile pianificare in modo più razionale le politiche finanziarie, anche se il Rendiconto Finanziario, come lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, spesso è influenzato dalle politiche di bilancio e dalle decisioni di investimento/finanziamento del management. Un'altra caratteristica molto importante di questo prospetto è la chiarezza. Ogni area della gestione aziendale è rappresentata separatamente ed è evidenziato il contributo di ogni attività di gestione alla variazione della liquidità complessiva.²⁹

La costruzione del rendiconto finanziario si fonda sull'analisi delle entrate e delle uscite di moneta. Entrate e uscite monetarie producono gli effetti finanziari, che si contrappongono agli effetti economici (costi e ricavi).

²⁸ Ciaponi F.,Giunta F., *Rendiconto Finanziario: caratteristiche*,2014

²⁹ Ciaponi F.,Giunta F., *Rendiconto Finanziario: caratteristiche*,2014

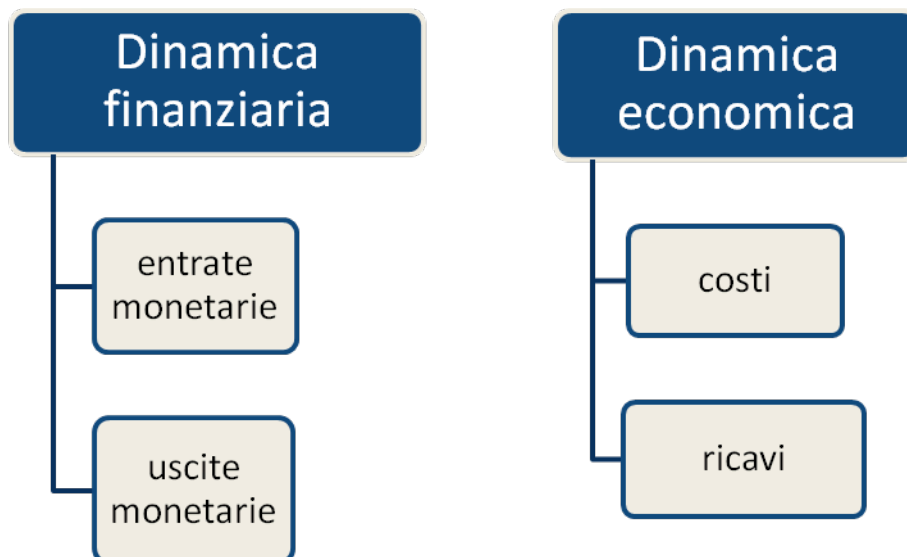


Figura 1- La dinamica economica e finanziaria nell'informativa del bilancio di esercizio

Attraverso l'analisi dei flussi di cassa, dunque, si è in grado di individuare le operazioni di gestione che hanno comportato in un certo lasso temporale:

1. una riduzione della risorsa finanziaria, ossia operazioni che sono all'origine dei fabbisogni finanziari e si configurano come "impieghi"³⁰;
2. un incremento della risorsa finanziaria, ossia operazioni che costituiscono forme di copertura dei fabbisogni finanziari e si configurano come "fonti finanziarie"³¹.

Fonti di liquidità	Impieghi di liquidità
Variazione (+) passività	Variazione (-) passività
Variazione (-) attività	Variazione (+) attività

Per comprendere meglio la logica che è alla base della costruzione del prospetto finanziario alcuni autori³² fanno riferimento alla c.d. "metafora idraulica", che possiamo sintetizzare in questo modo.

³⁰ Gli impieghi rappresentano il capitale di investimento di una società e i valori monetari.

Caramiello C., *Capitale e reddito. Operazioni di gestione e "dinamica dei valori"*. Giuffrè editore

³¹ Le fonti del capitale rappresentano il capitale di finanziamento di una società e i valori finanziari relativi al capitale di rischio.

Caramiello C., *Capitale e reddito. Operazioni di gestione e "dinamica dei valori"*. Giuffrè editore

³² Giunta F., Ciaponi F., *L'analisi dei flussi di cassa, in Amministrazione e Finanza*. 2003

“Si pensi ad una vasca, contenente dell’acqua: quest’ultima viene continuamente prelevata dalla vasca e versata in essa. L’acqua all’interno viene misurata in due momenti differenti, per esempio all’inizio e alla fine dell’anno. Facendo il confronto tra le due misurazioni si evidenzia una variazione della quantità di liquido. Tale variazione sarà dovuta o da prelevamenti di liquido dalla vasca o versamenti di liquido nella vasca. Una volta constatata una diversa quantità di liquido all’interno della vasca in due periodi differenti, è necessario riuscire a capire quali sono i singoli versamenti e prelevamenti che hanno generato la variazione.”

Facendo ancora ricorso alla metafora idraulica si deve immaginare che il liquido rappresenti la risorsa finanziaria di riferimento, mentre i versamenti e i prelevamenti simboleggino le operazioni di gestione che, nel loro susseguirsi, hanno fatto aumentare o diminuire la quantità di livello della risorsa finanziaria.

Il ruolo del Rendiconto Finanziario è cruciale in questa fase perché riesce ad evidenziare le modalità con cui si è arrivati a tale variazione, mostrando come ciascuna area della gestione ha contribuito all’incremento o alla diminuzione dei flussi finanziari.

La risorsa finanziaria utilizzata nella costruzione del Rendiconto, a seguito della riforma dei principi contabili del 2014³³, è rappresentata dalle Disponibilità Liquide³⁴. Grazie a questo indice si può misurare il livello di solvibilità a breve termine dell’impresa ed è possibile tracciare una panoramica sullo sviluppo e sull’andamento economico-finanziario della stessa. Questo aspetto della gestione si rileva particolarmente importante, dal momento che gli amministratori, nel momento in cui dovranno prendere delle decisioni, saranno inevitabilmente condizionati dalla capacità dell’impresa di soddisfare gli impegni economici assunti.³⁵

L’Organismo stabilisce una forma specifica di rappresentazione per il Rendiconto Finanziario, obbligando così tutte le imprese a seguire le disposizioni dell’OIC e eliminando di conseguenza la possibilità di adattare lo schema al tipo di attività svolta. La forma di rappresentazione prevista è di tipo scalare. Gli schemi di riferimento vengono illustrati nell’Appendice A. Una deroga al principio è concessa nel caso cui l’aggiunta di nuovi flussi finanziari, la suddivisione dei flussi e il loro raggruppamento contribuisca a garantire una migliore chiarezza del prospetto e non compromettano la rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell’impresa.

³³ Nella precedente versione dell’OIC 12 *“Composizione e schemi del bilancio d’esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi”* la risorsa finanziaria usata per la redazione del Rendiconto Finanziario era il Capitale Circolante Netto.

³⁴ Come già illustrato nel precedente capitolo, ai sensi dell’OIC 10 par.11, le Disponibilità Liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa. Le Disponibilità Liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera.

³⁵ R.Provasi, *“Rendiconto Finanziario. L’OIC n.10 per i bilanci chiusi dal 31.12.2014”*

Nel Rendiconto Finanziario sono inclusi tutti i flussi finanziari in entrata e in uscita delle Disponibilità Liquide verificatesi durante l'esercizio. I singoli flussi finanziari sono raggruppati in tre categorie, che rappresentano aree di gestione aventi un ruolo specifico e un'importanza diversa nell'economia dell'impresa.

Le categorie di flussi finanziari sono:

- a) gestione reddituale;
- b) attività di investimento;
- c) attività di finanziamento.

La somma algebrica dei flussi finanziari derivanti da ciascuna delle categorie sopra indicate rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel periodo di riferimento ³⁶.

2.2 Flussi derivanti dalla gestione reddituale

Le operazioni della gestione reddituale sono le principali attività che generano ricavi e quelle che non rientrano nell'attività di investimento e di finanziamento. I flussi finanziari della gestione caratteristica generalmente sono formati dai *cash flows* che si generano dall'acquisizione, dalla produzione e dalla distribuzione di beni e fornitura di servizi.

Questa categoria di flussi è molto importante perché rappresenta il ponte tra l'aspetto economico e l'aspetto finanziario della gestione; lo scopo dunque è riuscire a comprendere come l'andamento economico della gestione si ripercuota sulla dinamica finanziaria dell'impresa.

Nel principio contabile n.10 viene stilato un elenco con alcuni esempi di flussi finanziari, generati o assorbiti dalla gestione reddituale, tra cui gli incassi dalla vendita di prodotti e dalle prestazioni di servizi, i pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi e incassi per proventi finanziari, salvo che non si riferiscano direttamente ad attività di investimento e finanziamento.³⁷

Il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale può essere determinato con due metodi: il **metodo indiretto**, rettificando l'utile o la perdita d'esercizio, e il **metodo diretto**, indicando i flussi attinenti alla gestione reddituale.

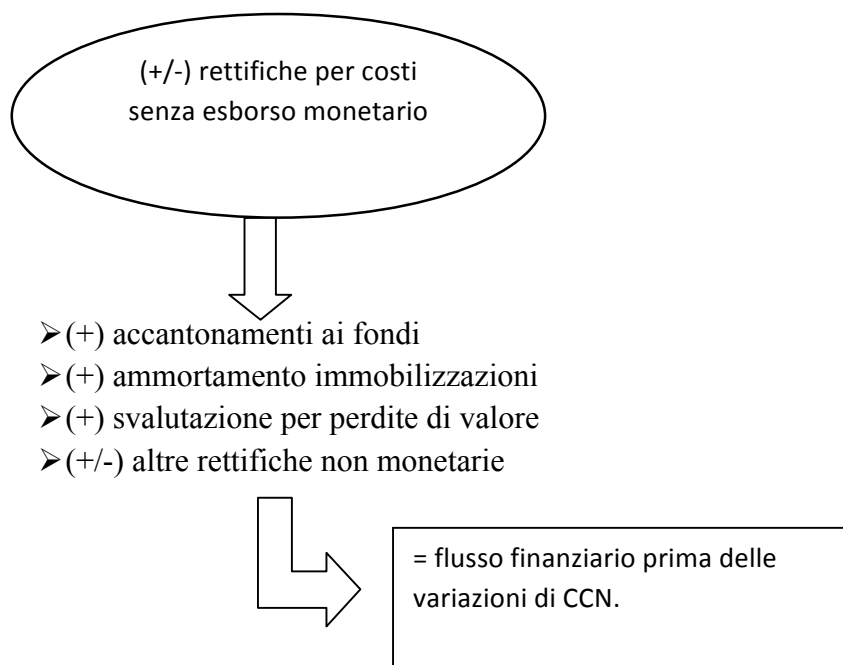
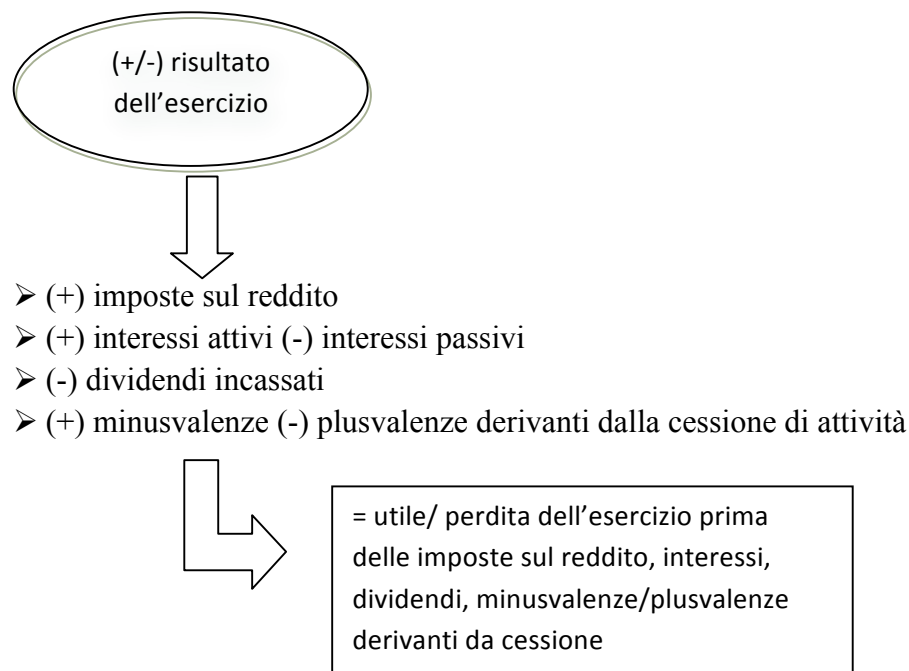
- Metodo indiretto

Con il metodo indiretto si calcola la variazione dei flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale rettificando il risultato di esercizio, in particolare sottraendovi i costi e i ricavi che non hanno natura monetaria, le movimentazioni del Capitale Circolante Netto e le operazioni i cui effetti sono ricompresi fra i flussi derivanti dall'attività finanziaria e dall'attività di investimento.

³⁶ Si veda: OIC 10 par. 16

³⁷ Per l'elenco completo si veda: OIC 10 par. 25

Di seguito il processo di determinazione del flusso derivante dalla gestione reddituale.



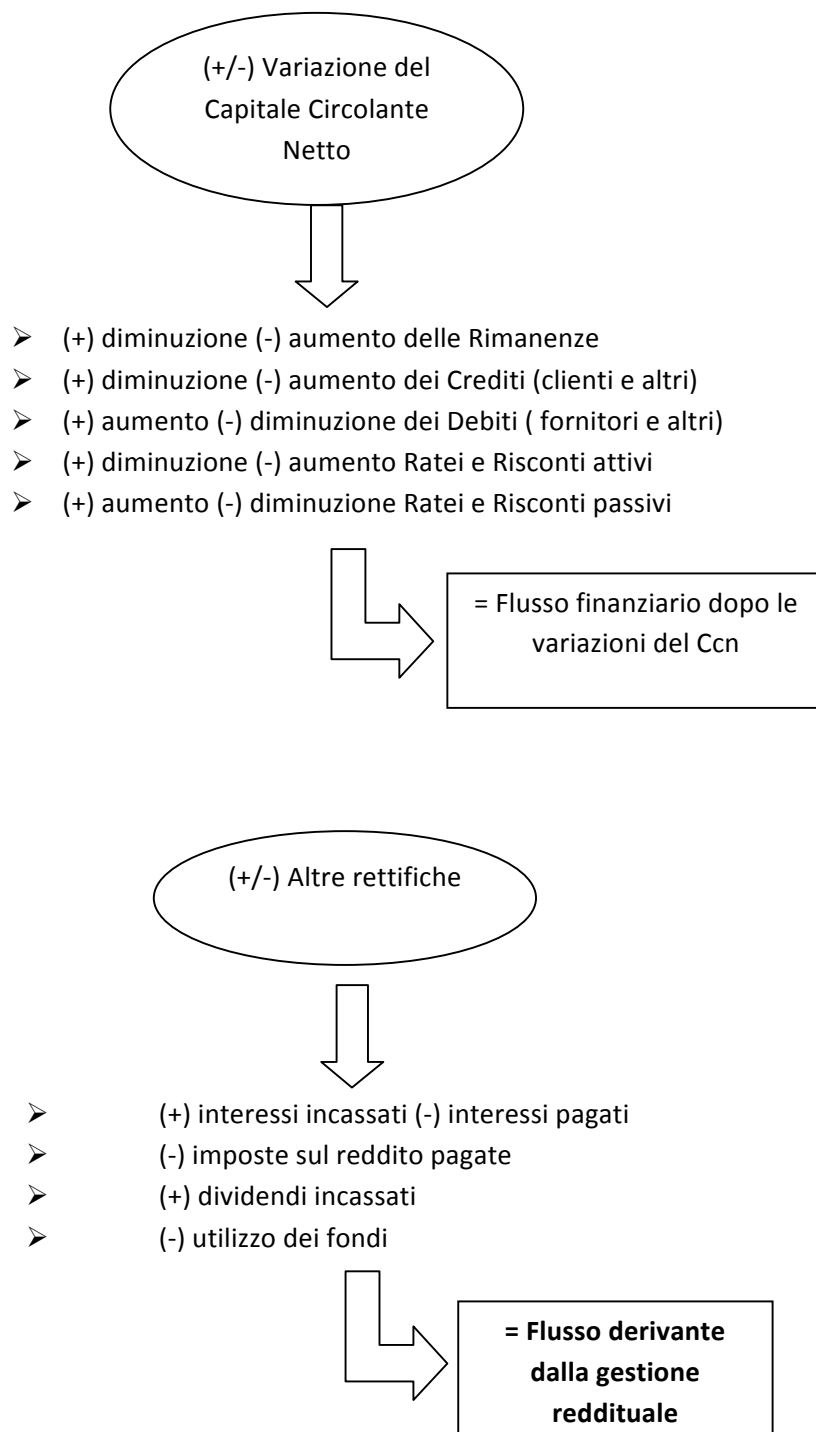


Figura 2- Determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto

Alla fine di questo procedimento si giunge al dato che indica quanto la gestione reddituale ha generato o assorbito liquidità e analizzando questo valore è possibile dare un giudizio circa la dinamica finanziaria e la struttura finanziaria di un'impresa.

Questo risultato rappresenta anche l'autofinanziamento potenziale, ovvero il flusso che la società genererebbe dalla gestione corrente se tutti i ricavi fossero stati incassati e tutti i costi fossero stati pagati durante l'anno.

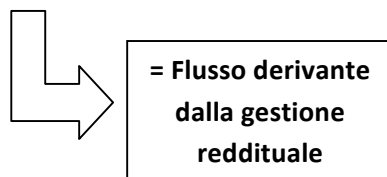
Per ricapitolare, con il metodo indiretto si giunge al flusso derivante dalla gestione reddituale attraverso quattro fasi. Partendo dal risultato di esercizio, si effettuano delle rettifiche in aumento o in diminuzione di interessi attivi e passivi, imposte, dividendi incassati, minusvalenze e plusvalenze derivanti dalla cessione di attività. In questo primo passaggio si “purifica” il reddito dall’influenza della gestione finanziaria. Nella seconda fase vengono effettuate rettifiche per costi che non hanno avuto un esborso monetario e si giunge al flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto. Durante il terzo stadio si effettuano le variazioni del Capitale Circolante Netto. Nell’ultima fase vengono effettuate altre rettifiche per giungere al flusso derivante dalla gestione reddituale.³⁸

- Metodo diretto

Al paragrafo 29 dell’OIC 10 si legge: “il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale può essere determinato anche con il metodo diretto, presentando i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività della gestione reddituale”.

Il processo di determinazione del flusso della gestione reddituale mediante il metodo diretto è il seguente.

- (+) incassi da clienti
- (+) altri incassi derivanti dall’attività operativa
- (-) pagamenti a fornitori
- (-) pagamenti al personale
- (-) altri pagamenti
- (-) imposte sul reddito
- (-) interessi pagati
- (+) interessi incassati
- (+) dividendi incassati



Se viene utilizzato il metodo diretto per la redazione del Rendiconto Finanziario è necessario registrare giorno per giorno le entrate e le uscite di denaro, dal momento che la rilevazione funziona come un conto corrente bancario³⁹. Anche se con questo metodo è possibile ricostruire il flusso finanziario delle effettive movimentazioni dei vari conti monetari, il metodo indiretto è di gran lunga preferito nella prassi contabile⁴⁰, in quanto non prevede l’analisi di ogni movimentazione di cassa e di

³⁸ Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Viterbo, *il Rendiconto Finanziario*, Luglio 2015

³⁹ Provasi R., *“Rendiconto Finanziario. L’OIC n.10 per i bilanci chiusi dal 31.12.2014”*, Novecento Editore

⁴⁰ L’OIC non indica nessuna preferenza a riguardo; è possibile utilizzare indistintamente il metodo diretto e il metodo indiretto.

conseguenza è meno dispendioso, più rapido e il calcolo risulta più facile⁴¹. In ogni caso però l'utilizzo del metodo diretto o di quello indiretto deve sempre avere come priorità la chiarezza informativa, fortemente sancita sia dal Codice Civile che dai principi contabili, considerando le diverse tipologie di fruitori del set informativo⁴².

2.3 Flussi finanziari dell'attività di investimento

In questa area vengono determinati i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Con segno negativo viene registrato il valore degli investimenti e con segno positivo i valori di realizzo derivanti dalle cessioni.

Di seguito vengono riportati degli esempi di flussi generati o assorbiti dall'attività di investimento⁴³:

❖ acquisti o vendite di fabbricati, impianti, attrezzature o altre immobilizzazioni materiali;
❖ acquisti o vendite di immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio i brevetti, i marchi, le concessioni; questi pagamenti comprendono anche quelli relativi agli oneri pluriennali capitalizzati;
❖ acquisizioni o cessioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate;
❖ acquisizioni o cessioni di altre partecipazioni
❖ acquisizioni o cessioni di altri titoli, inclusi titoli di Stato e obbligazioni;
❖ erogazioni di anticipazioni e prestiti fatti a terzi e incassi per il loro rimborso.

A tal proposito è opportuno specificare che le attività di investimento vanno rettificate per la quota ancora non sostenuta, così come va corretto il valore di eventuali cessioni e le minusvalenze e le plusvalenze che si generano.

⁴¹ Ciaponi F., Mandaci F., *OIC 10: forma e sostanza del rendiconto finanziario, in Amministrazione e Finanza*. 2015

⁴² Fondazione Nazionale dei Commercialisti, *Il principio contabile n.10-RENDICONTO FINANZIARIO*, a cura di Nicola Lucido, Marzo 2015

⁴³ Si veda: OIC 10 par. 31

2.3 Flussi finanziari dell'attività di finanziamento

Nella terza categoria di flussi finanziari è necessario effettuare una suddivisione delle attività: flussi in entrata ed in uscita che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito. Le principali categorie di incassi o pagamenti, come sottolinea l'OIC, derivanti da tale attività, devono essere indicate distintamente, separando i flussi relativi al capitale di rischio dai flussi relativi al capitale di debito.

Analizzando separatamente le due grandezze, possiamo ricomprendere tra il capitale di rischio, o mezzi propri, l'emissione e il rimborso di azioni o quote di capitale di rischio, nonché la politica dei dividendi, la quale determina in che misura gli amministratori vogliono distribuire gli utili e la parte dei dividendi da destinare alle riserve.⁴⁴

Le attività rientranti nella categoria del capitale di debito sono invece incassi o pagamenti derivanti dall'emissione o dal rimborso di prestiti obbligazionari, titoli a reddito fisso, accensione o restituzione di mutui e altri finanziamenti a breve o lungo termine.

Dunque la sommatoria algebrica delle tre categorie di flussi determinerà la variazione di liquidità positiva o negativa dell'esercizio in esame.

Una volta calcolati i tre *cash flows* è necessario intraprendere un'analisi della composizione del *cash flow* totale. Come abbiamo illustrato precedentemente, il *cash flow* totale è dato dalla somma algebrica dei flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale e dalla gestione extra-reddituale (attività di investimento e di finanziamento).

In generale i flussi finanziari generati da un'impresa dovrebbero essere positivi, in modo tale da garantire il soddisfacimento di una serie di soggetti, quali i dipendenti, i finanziatori, il sistema aziendale e i soci⁴⁵. Possono però verificarsi anche delle situazioni in cui il *cash flow* totale ha un comportamento ambiguo oppure è negativo.

Le quattro possibili situazioni che si potrebbero riscontrare sono illustrate nella seguente tabella.

⁴⁴ Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Viterbo, *Il Rendiconto Finanziario*, Luglio 2015

⁴⁵ Fondazione Nazionale dei Commercialisti, *Il Rendiconto Finanziario e l'informativa di bilancio*, a cura di Nicola Lucido, Febbraio 2015

C.F REDDITUALE	C.F EXTRA- REDDITUALE	C.F TOTALE
C.F. reddituale (+)	C.F. extra-reddituale (+)	C.F. totale (+)
C.F. reddituale (+)	C.F. extra-reddituale (-)	C.F. totale +/-
C.F. reddituale (-)	C.F. extra-reddituale (+)	C.F. totale +/-
C.F. reddituale (-)	C.F. extra-reddituale (-)	C.F. totale (-)

Tabella 2- Ipotesi di composizione del cash flow totale (Fonte- Orazi G., *il nuovo bilancio d'esercizio D.LGS. 139/2015, il rendiconto finanziario*)

La prima ipotesi è di certo la migliore perché abbiamo sia i flussi della gestione reddituale che quelli della gestione extra reddituale positivi. In questa situazione il flusso di cassa complessivo risulta essere più solido se il *cash flow* totale è per la maggior parte composto da flussi di cassa generati dalla gestione reddituale.

Nel secondo caso il risultato finale è ambiguo; se il *cash flow* della gestione extra-reddituale assorbe interamente le risorse prodotte dalla gestione reddituale, il *cash flow* totale sarà negativo.

La terza situazione rappresenta un'anomalia nella struttura finanziaria dell'impresa, dal momento che il contributo positivo al flusso di cassa complessivo deriva dalla gestione extra-reddituale. Questo disequilibrio finanziario potrebbe causare nel lungo periodo un vero e proprio deficit finanziario.

L'ultima ipotesi evidenzia una situazione di grave difficoltà finanziaria dell'impresa, in cui gli interventi risultano inutili e tardivi⁴⁶.

In merito alla classificazione di alcune classi particolari di flussi finanziari, il nuovo OIC 10, a differenza del vecchio OIC 12, definisce una regolamentazione più stringente, garantendo così una migliore uniformità del prospetto e una migliore comparabilità tra i rendiconti. Per quanto riguarda gli interessi e i dividendi, i flussi di queste due partite vanno rappresentate separatamente; i primi sono collocati nella gestione reddituale salvo che essi si riferiscano ad attività di investimento, i dividendi invece, trovano la loro collocazione nella gestione reddituale quando vengono incassati e nell'attività di investimento quando vengono pagati.

Per quanto concerne la rappresentazione delle imposte sul reddito, i flussi finanziari che derivano da questa categoria vengono indicati separatamente e classificati nella gestione reddituale. Le operazioni che fanno parte di questa categoria si riferiscono al

⁴⁶ Orazi G., *Il nuovo bilancio d'esercizio D.LGS.139/2015, il rendiconto finanziario*, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena, Novembre 2015

pagamento delle imposte alle autorità fiscali, inclusi i pagamenti degli acconti, o i corrispettivi ricevuti dalle autorità per eccedenze e rimborsi⁴⁷.

Nella redazione del Rendiconto Finanziario è opportuno considerare un'altra categoria particolare di flussi finanziari: i flussi finanziari in valuta estera per i quali è opportuno stabilire una regolamentazione precisa. Questi flussi sono iscritti nel bilancio della società in euro, convertiti al tasso di cambio tra l'euro e la moneta estera al momento in cui avviene il flusso finanziario. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione dei tassi di cambio non realizzati non rappresentano flussi finanziari e pertanto il risultato d'esercizio deve necessariamente essere rettificato tenendo conto di tale variazione.

L'ultimo gruppo di flussi finanziari particolari che l'Organismo Italiano di Contabilità disciplina separatamente sono i derivati di copertura, non detenuti a scopo di negoziazione. Il paragrafo 50 del principio contabile sancisce che se un derivato è di copertura, i flussi finanziari che ne risultano sono presentati nella stessa categoria di flussi finanziari dell'elemento coperto; per esempio se il derivato è stato contratto a copertura di un finanziamento a lungo termine, rientrante tra le attività di finanziamento, i rispettivi flussi finanziari vanno inseriti nella stessa categoria⁴⁸. I flussi finanziari del derivato di copertura in entrata e in uscita sono evidenziati in modo separato.

Questa apposita sezione "*Casi particolari di flussi finanziari*" è stata introdotta nel nuovo OIC 10, durante la riforma dei principi contabili del 2014, per dare maggiore chiarezza e praticità alla disciplina in modo tale da garantire una maggiore comprensibilità e accessibilità ai suoi lettori.

⁴⁷ D'Angelo P., *Il nuovo rendiconto finanziario- le novità per il 2016/2017*, Maggiolini Editore, 2016

⁴⁸ D'Angelo P., *Il nuovo rendiconto finanziario- le novità per il 2016/2017*, Maggiolini Editore, 2016

Capitolo terzo- Le finalità del Rendiconto Finanziario e l'impatto delle nuove regole

3.1 Le finalità del Rendiconto Finanziario

L'importanza e l'utilità del Rendiconto sono state più volte affermata nel corso di questa trattazione, dato il suo elevato contenuto informativo, ma in questo capitolo ci soffermeremo sulle finalità e sugli obiettivi di questo prospetto e sull'impatto che l'introduzione dell'obbligatorietà del Rendiconto avrà sulle società italiane.

L'obiettivo del Rendiconto Finanziario è spiegare quali operazioni di gestione hanno generato una variazione, positiva o negativa, della liquidità in un determinato esercizio⁴⁹. Il set informativo fornito è molto utile anche per valutare la situazione finanziaria della società, come possiamo leggere nel principio contabile n.10, infatti le movimentazioni dei flussi di cassa sono un ottimo indicatore della salute della società e della performance aziendale. Il suo contenuto soddisfa la necessità di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria di un'impresa⁵⁰ e insieme allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico completa l'informativa di bilancio. Oltre a quanto appena illustrato, il Rendiconto permette di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di impiego/copertura;
- in che misura la società è in grado di far fronte a impieghi finanziari a breve termine;
- la capacità della società di autofinanziarsi.⁵¹

I dati desumibili dal documento, inoltre hanno un impatto anche sul medio - lungo termine in quanto permettono l'analisi delle dinamiche finanziarie future e creano la base per indagini previsionali attendibili. La sua attendibilità è garantita dalla risorsa finanziaria che viene utilizzata per la redazione del Rendiconto Finanziario; i *cash flows* non sono soggetti a incertezze valutative e vengono considerati aggregati "oggettivi", alcuni analisti finanziari⁵² per sottolineare questo concetto sostengono che "il flusso di cassa non mente", perché non influenzato da stime e congetture. Il flusso finanziario è anche un importante indicatore di equilibrio finanziario, vale a dire la capacità dell'impresa di ottenere entrate superiori alle uscite⁵³. Più nello specifico si può intendere l'equilibrio finanziario come: "capacità dell'azienda di far fronte alle necessità di investimento, in attività -correnti e immobilizzate- e di

⁴⁹ Si veda: OIC 10 par.2

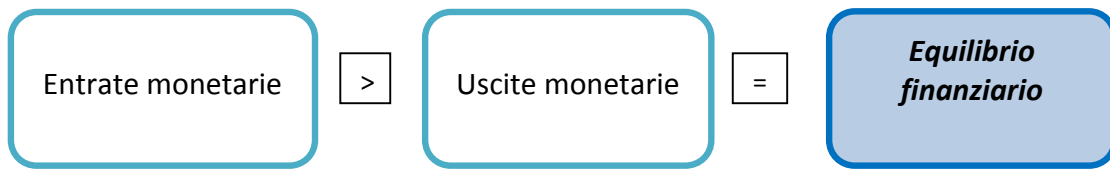
⁵⁰ Principio sancito dall'articolo 2423 del Codice Civile: "il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio".

⁵¹ Si veda: OIC 10 par.5

⁵² Allegrini M., Giorgetti F., Greco G., *Rendiconto Finanziario: Logiche di costruzione e interpretazione*, G.Giappichelli Editore, 2014

⁵³ Potito L., *Il Rendiconto Finanziario nelle imprese*, Giannini, 1980

rimborso di passività -per scadenze a breve e impegni correnti e di medio e lungo termine- con convenienti mezzi finanziari messi a disposizione dalla gestione”.⁵⁴



Il Rendiconto Finanziario è uno strumento molto prezioso anche per il confronto tra due o più aziende. I dati vengono forniti in maniera chiara, la rappresentazione è di facile comprensione e la comparazione avviene senza bisogno di ulteriori riclassificazioni⁵⁵. Poter valutare due imprese, confrontandole da un punto di vista finanziario e considerando la loro capacità di generare liquidità nel tempo, rappresenta un momento chiave per investitori e finanziatori che, non possono sottrarsi a questo tipo di analisi per avere un quadro completo dell'andamento generale di un'impresa⁵⁶. Come viene gestito il fabbisogno monetario, quali sono i processi di raccolta e di impiego dei fondi e quali sono le modalità di reperimento delle risorse sono interrogativi di importanza primaria che permettono la formulazione di un giudizio sull'andamento finanziario di un'azienda. La risposta a questi quesiti la troviamo appunto nel Rendiconto Finanziario, che in confronto con gli altri documenti di bilancio, risulta essere il più utile e il più attendibile e per questo tipo di analisi. Nonostante la sua importanza e valenza informativa, la redazione del Rendiconto Finanziario non era obbligatoria né per il Codice Civile né per i *Local Gaap*; oggi, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 139 del 2015, anche se con un notevole ritardo, la normativa civilistica, e presto anche i *Local Gaap*, sancisce il Rendiconto Finanziario come documento obbligatorio da aggiungere a Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

Un'altra importante funzione del Rendiconto è che permette l'analisi dei margini monetari, che sono considerati molto adatti per effettuare una valutazione complessiva dell'azienda e per verificare che ci siano o meno i presupposti per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario. Gli indicatori che si possono costruire a partire dai *cash flows* risultano essere più oggettivi rispetto ai tradizionali indicatori economico-redдитuali e dunque il Rendiconto Finanziario è considerato un ottimo strumento di supporto alle valutazioni di azienda⁵⁷.

In ambito internazionale il "*Cash flows statement*" ha visto la sua importanza riconosciuta da molti anni. Nel 1977 l'*International Accounting Standards*

⁵⁴ Sòstero U., Ferrarese P., *Analisi di bilancio. Strutture formali, indicatori e rendiconto finanziario*, Giuffrè, 2000

⁵⁵ Provasi R., *Rendiconto Finanziario. L'OIC n.10 per i bilanci chiusi dal 31.12.2014*, Novecento Editore, 2014

⁵⁶ D'Angelo P., *Il nuovo rendiconto finanziario- Le novità per il 2016/2017*, Maggioli Editore, 2016

⁵⁷ Provasi R., *Rendiconto Finanziario. L'OIC n.10 per i bilanci chiusi dal 31.12.2014*, Novecento Editore, 2014

Committee si espresse in merito ai contenuti del Rendiconto Finanziario, senza però definire uno schema obbligatorio e lasciare piena libertà agli amministratori. Attualmente il documento in vigore è del 1992 (IAS 7) e il suo scopo è quello di fornire informazioni contabili utili per le eventuali decisioni economiche dei destinatari del bilancio.

Negli ultimi anni il Rendiconto è divenuto un prospetto finanziario di una rilevanza non indifferente. Dopo la crisi finanziaria del 2008, il Rendiconto si è dimostrato il documento più adatto a stimare le dinamiche finanziarie dell'azienda, a individuare le crisi di liquidità e a valutare le nuove forme di finanziamento, in particolar modo per le Piccole e Medie Imprese⁵⁸. Storicamente tra le PMI il Rendiconto è uno strumento scarsamente diffuso, nonostante sia l'unico prospetto in grado di misurare la liquidità necessaria per assicurare un'adeguata remunerazione del capitale a tutti gli investitori⁵⁹. Le ragioni della mancata redazione vanno ricercate, nella lacuna normativa, sia a livello civilistico che a livello dei principi contabili, e nella scarsa attenzione all'andamento dei flussi finanziari, argomento che non è molto familiare ai piccoli imprenditori⁶⁰. Nelle PMI il focus è sempre stato sulla valutazione delle componenti reddituali del Conto Economico (fatturato, margine operativo e utile ante imposte) e sulle variabili di Stato Patrimoniale. Questo trend però è destinato a cambiare, infatti la finalità del nuovo OIC 10 è indubbiamente quella di diffondere l'utilizzo del Rendiconto anche tra le PMI, dal momento che il principio è rivolto a tutte le tipologie societarie⁶¹ e di trasmettere un nuovo tipo di approccio all'analisi finanziaria.

È innegabile inoltre, che il Rendiconto Finanziario sia il documento più idoneo a regolare i rapporti tra le imprese e gli istituti di credito⁶². Gli istituti di credito sono obbligati, nel rispetto delle prescrizioni dell'accordo di Basilea, ad avere un patrimonio di vigilanza proporzionato al rischio assunto nello svolgimento della loro attività. Nello specifico questo comporta che ad ogni impresa sia assegnato, dagli istituti di credito, un rating. Il rating è un giudizio che viene espresso sul l'affidabilità e sulla rischiosità di un'impresa e permette di conseguenza di correlare i tassi di interesse da assegnare alle imprese, ai clienti più rischiosi verranno concessi un minor numero di affidamenti ad un tasso maggiore. Il calcolo delle rating viene effettuato, non solo sulla base di informazioni di tipo quantitativo, desumibili dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, ma anche e soprattutto sulla capacità dell'impresa di generare liquidità sufficiente per ripagare i propri impegni assunti con le istituzioni finanziarie. Il Rendiconto Finanziario dunque, risulta essere il documento che meglio riesce a fornire le informazioni che servono agli istituti di credito per dare una valutazione obiettiva e in maniera più agevole alle aziende più

⁵⁸ Palumbo M., *Financial Risk Management nelle PMI industriali*, in Società, Bilancio, Contratti, Revisione, 2013

⁵⁹ Bencini F., Marinesi S., *Basilea 2: il ruolo del Rendiconto Finanziario nelle PMI*, in *Contabilità Finanza e Controllo*, 2006

⁶⁰ Provasi R., *Rendiconto Finanziario. L'OIC n.10 per i bilanci chiusi dal 31.12.2014*, Novecento Editore, 2014

⁶¹ Fatta eccezione per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e per le micro imprese.

⁶² Bencini F., Marinesi S., *Basilea 2: il ruolo del Rendiconto Finanziario nelle PMI*, in *Contabilità Finanza e Controllo*, 2006

meritevoli e virtuose; allo stesso modo il Rendiconto assume un importante ruolo anche per le imprese che lo utilizzano come prospetto di analisi finanziaria e di monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa.

Oltre che per gli istituti di credito il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile di estrema utilità anche per altri soggetti.

Tali soggetti possono essere sia interni che esterni all'impresa; i soggetti interni alla struttura aziendale sono i soci, l'imprenditore/titolare, gli uffici e la direzione interna, i soggetti esterni invece sono gli istituti di credito, i finanziatori, i possibili investitori e i soggetti terzi. A secondo della tipologia del destinatario la rendicontazione assume una modalità diversa di costruzione, quindi le esigenze informative influenzano struttura e contenuto del Rendiconto⁶³.

Il management e gli altri soggetti interni, tramite il Rendiconto possono capire quale area della gestione aziendale ha determinato in un periodo stabilito un assorbimento di liquidità o se ha generato liquidità. Grazie a queste informazione l'imprenditore può fare un'analisi sullo "stato" dell'azienda e nel caso in cui ci siano delle problematiche può intervenire tempestivamente e, soprattutto può pianificare un budget di cassa futuro. Attraverso la predisposizione del Rendiconto è possibile verificare l'effettiva compatibilità tra piano finanziario, piano economico e piano degli investimenti.

È molto importante, soprattutto in questo ultimo periodo di crisi finanziaria, riuscire a tenere sotto controllo crisi di liquidità aziendale. Molto spesso infatti un'impresa è caratterizzata da una situazione patrimoniale buona, ma un andamento negativo dei flussi di cassa. Questa situazione potrebbe verificarsi nella fase di espansione di un'impresa, momento in cui è costretta a sostenere degli investimenti consistenti per supportare la forte crescita aziendale e finanziaria a cui è sottoposta.⁶⁴

A livello pratico, grazie al Rendiconto Finanziario, il management può rispondere ai seguenti quesiti⁶⁵:

- quanta cassa ha generato il business?
- quanti "soldi" rimangono a fine anno?
- quali sono le aree che hanno generato risorse e quali quelle che le hanno assorbite?
- qual è lo scenario futuro?
- quale è il fabbisogno monetari dell'impresa?
- quali correlazioni intercorrono tra le singole categorie di fonti e impieghi?

⁶³ Allegrini M., Giorgetti F., Greco G., *Rendiconto Finanziario: Logiche di costruzione e interpretazione*, G. Giappichelli Editore, 2014.

⁶⁴ Bencini F., Marinesi S., *Basilea 2: il ruolo del Rendiconto Finanziario nelle PMI*, in *Contabilità Finanza e Controllo*, 2006

⁶⁵ Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Viterbo, *Il Rendiconto Finanziario*, Luglio 2015

Una volta date le risposte a queste domande, il management ha senza dubbio delle informazioni dettagliate e precise sull'andamento finanziario e sulla variazione dei flussi di cassa dell'impresa che gli permettono di compiere un'analisi molto utile ai fini della corretta gestione economica e finanziaria dell'azienda.

Altri soggetti molto interessati alle informazioni desumibili dal Rendiconto sono i finanziatori dell'impresa. L'attenzione dei finanziatori è rivolta principalmente alla capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie che siano in grado di rimborsare il capitale apportato. Ciò che quindi interessa maggiormente a questi soggetti non è la capacità dell'azienda di generare utili ma la sua capacità di rimborso e che accanto all'equilibrio economico sia raggiunto anche l'equilibrio finanziario⁶⁶.

Il Rendiconto quindi risulta essere di notevole importanza perché attraverso la sua lettura e interpretazione è possibile sapere se la società è/non è in grado di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e se è/non è in grado di autofinanziarsi.

I principali fruitori del set informativo desumibile dal Rendiconto Finanziario sono gli investitori, coloro che apportano il capitale di rischio, e possono essere attuali o potenziali. Le scelte di quest'ultimi verranno ponderate in base alla capacità dell'impresa di generare flussi di cassa positivi attraverso le operazioni di gestione, sui risultati attesi negli esercizi futuri e soprattutto sulla possibilità di ottenere una congrua remunerazione sotto forma di distribuzione degli utili. Devono essere in grado di poter formulare un giudizio in merito alla convenienza dell'investimento potenziale.

Per quanto riguarda invece gli investitori che già hanno apportato capitale di rischio all'interno della società sono interessati a tutte le informazioni utili a misurare la convenienza economica in merito all'investimento fatto e alla capacità dell'impresa di generare risorse sufficienti per ripagare l'investimento.

Il Rendiconto Finanziario è uno strumento molto diffuso anche per la verifica della continuità aziendale da parte del collegio sindacale.

La continuità aziendale è un principio di redazione del bilancio, sancita dall'art. 2423 bis., secondo cui : *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.⁶⁷ Questo presupposto, insieme agli altri postulati di bilancio (competenza, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, divieto di raggruppamento di elementi eterogenei e divieto di modifica dei criteri di valutazione), è dunque di fondamentale importanza per dare completezza all'informativa di bilancio.

Nel momento storico ed economico in cui ci troviamo oggi, caratterizzato da una crisi economica e finanziaria di lungo termine, la tematica della continuità aziendale, anche detta *“going concern”* , ha assunto un rilievo notevole e richiede un'attenta

⁶⁶ Allegrini M., Giorgetti F., Greco G., *Rendiconto Finanziario: Logiche di costruzione e interpretazione*, G. Giappichelli Editore, 2014.

⁶⁷ Franceschelli V., Tosi E., *Il Codice Civile e i codici minori per università e scuole forensi*, LaTribuna, 2015

considerazione da parte degli amministratori e degli organi di controllo, quali sindaci e revisori, che assolvono funzioni di controllo di legalità e di controllo contabile.⁶⁸

Per *going concern* si intende la capacità dell'azienda "di continuare a funzionare per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio"⁶⁹. In altre parole l'azienda deve essere in grado di perdurare nel tempo e deve essere capace di generare risultati positivi correlati a flussi finanziari idonei.

Di conseguenza la tipologia di controlli che devono effettuare sindaci e revisori per verificare e monitorare la continuità aziendale è di tipo finanziaria, quindi l'analisi dei flussi di cassa e della loro variazione. Risulta dunque essere fondamentale per questo scopo la redazione del Rendiconto Finanziario che è in grado di fornire al collegio sindacale e ai revisori contabili un'informativa utile e attendibile sulle performance aziendali.⁷⁰

3.2 L'impatto dell'obbligatorietà del Rendiconto Finanziario sulle società italiane

Come abbiamo potuto constatare nel capitolo primo di questa trattazione, la portata innovativa del decreto legislativo 139/2015 è stata notevole. A partire dai bilanci che avranno inizio nel 2016 i cambiamenti da attuare saranno molti.

La redazione obbligatoria del Rendiconto Finanziario sarà uno di questi. Tutte le tipologie societarie, fatta eccezione per le micro-imprese e le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, dovranno presentare insieme agli altri documenti di bilancio il prospetto delle variazioni dei flussi di cassa.

L'impatto che questa nuova norma avrà, in termini di redazione di un nuovo documento, sarà considerevole, soprattutto per quelle società che nella loro gestione aziendale rivolgono la loro principale attenzione alle politiche economico-reddituale, piuttosto che ad un'attenta analisi delle dinamiche finanziarie.

Redigere un Rendiconto Finanziario, per una società che non l'ha mai fatto prima, vuol dire riorganizzare la struttura aziendale e dotarsi di un settore amministrativo e finanziario più sviluppato. Le risorse umane che saranno deputate allo svolgimento di questa mansione devono saper fronteggiare questo nuovo impegno a cui la società deve far fronte e pertanto ciò avrà un impatto economico rilevante.

Anche la mentalità aziendale subirà sicuramente dei cambiamenti, il processo di internazionalizzazione infatti porterà sempre più le società italiane ad una visione più pragmatica della situazione economico-finanziaria, avvicinandosi sempre di più ad una mentalità anglosassone. L'impostazione anglosassone è sempre stata orientata ad

⁶⁸ Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Viterbo, *Il Rendiconto Finanziario*, Luglio 2015

⁶⁹ Si veda: OIC 5 "Bilanci in liquidazione"

⁷⁰ Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Viterbo, *Il Rendiconto Finanziario*, Luglio 2015

un'ottica più finanziaria rispetto alla prassi contabile italiana, infatti i report finanziari sono considerati documenti imprescindibili per la comprensione globale dall'andamento di una società. L'effettiva obbligatorietà del *Cash flow statement* è stata sancita nel 1994 dallo IAS 7, ma già da molti anni prima la sua importanza era stata riconosciuta. Al contrario la cultura mitteleuropea è sempre stata improntata alla valorizzazione delle grandezze di natura economica, infatti il metodo più utilizzato per le valutazioni d'azienda è quello reddituale basato sull'attualizzazione o capitalizzazione dei flussi di reddito. Secondo il metodo reddituale il valore dell'azienda è legato alle sue capacità di generare risorse e quindi il suo valore economico dipende dal reddito potenziale che riesce a produrre in futuro⁷¹.

E pertanto per adeguarsi a tali nuovi orientamenti, tutte le tipologie societarie, ma soprattutto le Piccole e Medie Imprese, introducendo il Rendiconto Finanziario tra i documenti obbligatori, dovranno sopportare un aumento dei costi, in termini di costo del personale, dei costi di aggiornamento e di informatizzazione. È inoltre necessario strutturarsi opportunamente e acquisire risorse del tutto nuove al fine di integrare al meglio questa nuova funzione finanziaria all'interno della struttura aziendale.

È inoltre importante considerare che il monitoraggio dei flussi di cassa deve essere effettuato in maniera molto frequente, per non rischiare di prendere coscienza di un possibile squilibrio finanziario con ritardo e non essere più in grado di risolvere una situazione già critica. Colui che redige il Rendiconto Finanziario quindi, dovrebbe prestare molta attenzione all'assorbimento e alla produzione di risorse finanziarie sempre e non solo al momento dell'elaborazione del prospetto. Attuando così un controllo costante e continuo che sicuramente permette un'analisi finanziaria di gran lunga più affidabile e ben strutturata.

Un'altra fattispecie da considerare è il caso delle società medio-grandi, ma non quotate, che pur non avendo l'obbligo di redigere il Rendiconto Finanziario per dare una maggiore completezza all'informativa hanno deciso di elaborarlo comunque. Questa decisione, condivisibile a parere di chi scrive, comporta una serie di vantaggi sia all'interno della società che all'esterno.

Il management grazie al set informativo desumibile dal Rendiconto può avere una panoramica più completa sull'andamento del business e sulle performance aziendali. Riuscire a capire in tempo se ci sono dei fattori che potrebbero compromettere l'equilibrio finanziario è senza dubbio un carattere distintivo della società, che se acquisito permette ai vertici aziendali di porre gli opportuni rimedi con tempestività.

Considerando invece l'ambiente esterno che entra in contatto con una società, la situazione finanziaria è di certo uno degli aspetti di maggiore interesse. Investitori, istituti di credito e finanziatori vogliono sapere se la società in questione è in grado di generare liquidità sufficiente per far fronte agli impieghi assunti e se è in grado di autofinanziarsi.

⁷¹ Potito L., *Le operazioni straordinarie nell'economia delle imprese*, G. Giappichelli Editore, 2013

Nonostante sia innegabile l'importanza del Rendiconto come documento finanziario di supporto, la sua obbligatorietà potrebbe avere anche dei "contro" oltre ai numerosi "pro" già analizzati. Bisogna considerare infatti che l'eccessiva esposizione e trasparenza potrebbero mettere in cattiva luce quelle società che non godono di una buona struttura finanziaria e potrebbero compromettere la loro immagine con gli *stakeholders* esterni. Molte aziende italiane sono caratterizzate da un elevato grado di sottocapitalizzazione e dunque una rappresentazione diretta e esplicita della variazione e della generazione dei flussi di cassa potrebbe mettere ancora più in evidenza i punti di debolezza e le criticità.

In conclusione l'impatto che l'introduzione del Rendiconto Finanziario come documento obbligatorio di bilancio avrà sulle società italiane sarà rilevante e presto potremmo confrontarci con le effettive conseguenze che questa novità provocherà in ambito contabile.

Capitolo quarto- Richiamo alla disciplina contabile internazionale

Tutte le valutazioni e tutti gli argomenti presi in esame fino a questo momento sono riferite al Rendiconto Finanziario e alla sua regolamentazione prendendo in considerazione la disciplina italiana. Anche gli standard setter internazionali, il cui obiettivo principale è quello di fornire informazioni utili agli *stakeholders* per prendere delle decisioni di investimento, hanno dedicato un principio contabile a questo prospetto. In questo capitolo ci appresteremo ad analizzare e ad esaminare quanto previsto in materia dallo IASB.⁷²

Il principio contabile internazionale che si occupa del Rendiconto Finanziario è lo IAS 7 denominato “*Statement of Cash Flows*”, entrato in vigore nel 1994. Data la sua valenza informativa il Rendiconto deve essere presentato con il bilancio come sua parte integrante; tutte le imprese dunque, che adottano i principi contabili internazionali, indipendentemente dall’attività svolta (industriale, commerciale o finanziaria), sono obbligate a redigerlo. Secondo quanto emanato dal DL 38/2005, le società che in Italia hanno l’obbligo di adottare i principi IAS/IFRS sono:

- le società con titoli quotati;
- le società con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico;
- le banche;
- le Società di Intermediazione Mobiliare;
- le Società di Gestione del Risparmio;
- e altri enti finanziari.

Per quanto riguarda invece, le società controllate (anche congiuntamente) da una delle società di cui sopra o collegate a essa, oppure controllate da una società che redige il bilancio consolidato o collegate a essa (con l’esclusione di quelle che possono redigere il bilancio in forma abbreviata), hanno la facoltà, ma non l’obbligo, di adottare gli IFRS GAAP⁷³.

Le informazioni fornite dal Rendiconto Finanziario sono molto utili per gli utilizzatori del bilancio che sono interessati alla capacità dell’impresa di generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti. I dati che si possono desumere da tale documento sono di un’importanza indiscussa dal momento che analizzandoli si possono avere informazioni sulla struttura finanziaria e sulla dinamica finanziaria dell’impresa. Le informazioni sui flussi finanziari rappresentano indicatori particolarmente significativi dell’ammontare, della tempistica e dell’incertezza dei futuri flussi finanziari⁷⁴.

⁷²International Accounting Standard Board è l’organismo responsabile dell’emanazione dei principi contabili internazionali. Lo IASB è un’entità privata che svolge un’attività di pubblico interesse.

⁷³ Cerbioni F., Cinquini L., Sòstero U., *Contabilità e bilancio*, McGraw-Hill, Terza edizione

⁷⁴ Iannucci A., *IAS 7: redazione del rendiconto finanziario*, Guida alla contabilità e al bilancio de Il Sole 24 ore, Marzo 2006

L'obiettivo principale del rendiconto finanziario, dunque, è quello di presentare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nel corso dell'esercizio. Per flussi finanziari si intendono “**le entrate e le uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti**”.

Al contrario dell'OIC 10, il principio contabile internazionale IAS 7 fornisce una definizione meno restrittiva di liquidità comprendendo oltre la cassa e i depositi a vista, anche le cosiddette disponibilità liquide equivalenti rappresentate da: investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore, in genere rappresentati da investimenti con scadenza fino a tre mesi o meno dalla data di acquisto.⁷⁵

Lo IAS 7 inoltre ammette di ricondurre lo scoperto di conto corrente alle attività di finanziamento purché sia incluso con segno negativo fra le disponibilità liquide equivalenti, in quanto costituisce uno strumento ordinario della gestione della liquidità.

Come abbiamo visto nell'OIC 10, anche nello IAS 7 i flussi finanziari vengono tripartiti in base alla natura e alla tipologia dell'attività che li ha generati. Le attività sono quella operativa, quella di investimento e quella finanziaria.

L'attività operativa rappresenta le principali attività generatrici di ricavi dell'impresa e le altre attività di gestione che non sono di investimento o finanziarie. Questi flussi generalmente derivano dalle principali attività che partecipano alla determinazione dell'utile o della perdita di esercizio.

I *cash flows* dell'attività operativa ricoprono un ruolo decisamente significativo in quanto rappresentano un indicatore molto efficace per comprendere in che misura l'attività di impresa ha generato flussi sufficienti a rimborsare i prestiti, a mantenere la capacità operativa dell'impresa, a pagare i dividendi e a non ricorrere a finanziamento esterno per nuovi investimenti finanziari.⁷⁶

Al pari di quanto disposto dall'OIC 10, anche in tema di principi contabili internazionali i flussi derivanti dall'attività operativa possono essere rappresentati in due modi: il **metodo diretto** e il **metodo indiretto**.

Con il primo metodo vengono indicate le principali categorie di incassi e di pagamenti lordi, con il secondo metodo l'utile o la perdita d'esercizio vengono rettificati dagli effetti delle operazioni non monetarie, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. Al contrario di quanto previsto dai *Local Gaap*⁷⁷, i principi internazionali consigliano, ma non obbligano, di utilizzare il metodo diretto per redigere il Rendiconto, in quanto grazie a questa rappresentazione vengono fornite informazioni

⁷⁵ Si veda: IAS 7, par.6

⁷⁶ Si veda: IAS 7, par.13

⁷⁷ L'OIC 10 non indica preferenza riguardo al metodo da utilizzare.

utili nella stima dei futuri flussi finanziari che non sono deducibili con il metodo indiretto. Il metodo indiretto però è il più utilizzato nella prassi contabile. Questo scostamento tra ciò che suggerisce lo IAS e la prassi è dovuto alla complessità di elaborazione di cui il metodo diretto è caratterizzato⁷⁸. Utilizzare il metodo diretto per la redazione del rendiconto presuppone un sistema informativo-contabile molto avanzato dal momento che è necessario avere una contabilità sempre a saldi aperti, in grado di monitorare ogni incasso e pagamento a fornitori, clienti, altri debitori e creditori. Risulta dunque che, molto raramente le imprese adottino questo metodo⁷⁹ trascurando la preferenza espressa dagli IAS e utilizzando di conseguenza maggiormente il metodo indiretto.

L'attività di investimento comprende l'acquisto e la cessione di attività immobilizzate⁸⁰ e gli altri investimenti finanziari non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti. ciò che si può ottenere dall'analisi di questi flussi è in che misura i costi sono stati sostenuti per acquisire risorse destinate a produrre futuri proventi e oneri finanziari.⁸¹

Ultima categoria di flussi finanziari è quella derivante dall'attività finanziaria. Lo IAS la definisce come l'attività che comporta la modificazione della dimensione e della composizione del capitale netto e dei finanziamenti ottenuti dall'impresa. L'indicazione separata di questi flussi è importante perché è utile, nella previsione di richieste sui futuri flussi finanziari da parte dei finanziatori dell'impresa.⁸²

Per quanto concerne la rappresentazione dei flussi finanziari dell'attività di investimento e finanziaria lo IAS 7 stabilisce che l'impresa deve presentare separatamente le principali categorie di incassi e pagamenti lordi derivanti dall'attività di investimento e finanziaria, escludendo quindi la possibilità di effettuare delle compensazioni.

Come abbiamo potuto notare la disciplina, nazionale e internazionale, del Rendiconto Finanziario è molto simile, poche sono le differenze formali. Questo allineamento è dovuto al processo di riforma dei principi contabili nazionali avviato dall'Organismo Italiano di Contabilità, che come obiettivo primario ha quello di integrare i due *framework* contabili e di garantire una trasparenza dell'informazione contabile, così come voluto e richiesto dall'Unione europea e dalla professione.⁸³

La differenza sostanziale più importante presente tra le due normative è l'obbligatorietà del Rendiconto. Lo IAS 1 prevede questo prospetto come un documento di bilancio obbligatorio, data la sua valenza informativa; l'OIC 10 invece ne raccomanda fortemente la redazione. Come abbiamo già visto nel capitolo 1, a seguito dell'emanazione del D.Lgs 139/2015, i principi contabili nazionali sono in

⁷⁸ Fondazione Luca Pacioli, *Rendiconto finanziario (IAS 7)*, Luglio 2006

⁷⁹ Giussani A., *Introduzione ai principi contabili internazionali*, Giuffrè Editore, 2009

⁸⁰ I flussi finanziari riguardano gli acquisti o le vendite di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie

⁸¹ Si veda: IAS 7, par. 16

⁸² Si veda: IAS 7, par.17

⁸³ IPSOA, *Principi contabili internazionali*

fase di modifica, per adeguare le disposizioni dell'OIC a quelle del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario è infatti documento obbligatorio da allegare al bilancio dal 1/1/2016 e diventerà obbligatorio anche secondo i Local Gaap al termine del processo di aggiornamento. Un'altra differenza riguarda la risorsa finanziaria di riferimento: gli IAS/IFRS comprendono anche i cosiddetti mezzi equivalenti e ammettono anche lo scoperto di conto corrente alle attività di finanziamento.

Nella seguente tabella verranno messe in evidenza le principali differenze che ci sono tra la disciplina contabile nazionale (OIC 10 e Codice Civile) e internazionale (IAS 1 e IAS 7).

	ITALIAN GAAP	IFRS GAAP
Redazione del Rendiconto Finanziario	Secondo l'art 2423 c.c, il RF deve essere redatto insieme agli altri documenti di bilancio. L'OIC sta provvedendo alla modifica del principio contabile, in cui il RF sarà reso obbligatorio.	Secondo lo IAS 1, il RF deve obbligatoriamente essere incluso tra i documenti di bilancio.
Ambito di applicazione	Il RF deve essere redatto da tutte le società fatta eccezione per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata.	Il RF deve essere redatto da tutte le imprese indipendentemente dal tipo di attività svolta.
Cosa include il Rendiconto Finanziario	La risorsa finanziaria di riferimento sono le Disponibilità Liquide, che comprendono: depositi bancari e postali, assegni, denaro e valori in cassa, anche in valuta estera.	La risorsa finanziaria di riferimento sono le Disponibilità Liquide e i mezzi equivalenti. Le prime formate da cassa e depositi a vista, le seconde investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità.
Trattamento degli interessi	Gli interessi pagati e incassati vengono inseriti distintamente tra i flussi finanziari della gestione reddituale, fatta eccezione per i casi in cui fanno riferimento direttamente ad attività di investimento o di finanziamento.	Gli interessi pagati e ricevuti possono essere classificati come flussi finanziari operativi, oppure possono essere classificati rispettivamente come flussi finanziari dell'attività di finanziamento e di investimento.

Trattamento dei dividendi	I dividendi ricevuti sono presentati nella gestione reddituale. I dividendi pagati sono presentati nell'attività di finanziamento.	I dividendi ricevuti possono essere classificati o come flussi finanziari operativi o come flussi di attività di investimento. I dividendi corrisposti possono essere classificati o come flussi finanziari dell'attività di finanziamento o dell'attività operativa.
----------------------------------	--	---

Tabella 3- Rappresentazione delle principali differenze tra la disciplina contabile nazionale e internazionale.

Come abbiamo potuto notare dalle informazioni fornite dalla tabella, le differenze tra la disciplina nazionale e la disciplina internazionale non sono moltissime; le differenze tenderanno anche a diminuire a seguito del processo di aggiornamento dell'OIC 10 che è in corso. I principi contabili internazionali inoltre svolgono un particolare ruolo di integrazione nel processo interpretativo delle norme civilistiche⁸⁴. Anche i *Local Gaap*, come gli *IFRS Gaap*, statuiranno l'obbligo di redazione del Rendiconto Finanziario, arrivando così ad un quasi perfetto allineamento delle due discipline. Questa progressiva armonizzazione delle due discipline è dovuta alla forte globalizzazione dei mercati, di conseguenza è indispensabile che le informazioni economico-finanziarie siano fruibili tra tutti gli stati, prescindendo dalla disciplina nazionale di riferimento e che gli operatori economici siano in grado di comprendere e interpretare qualsiasi tipo di bilancio. L'obiettivo principale dello IASB è quello di garantire un linguaggio economico comune diffuso tra tutte le imprese attraverso l'emanazione dei principi contabili internazionali.

⁸⁴ Santesso E., Sostero U., *Principi contabili per il bilancio d'esercizio- Analisi e interpretazione delle norme civilistiche*, Egea, 2016

Conclusione

Dal presente lavoro è emerso che il Rendiconto Finanziario è uno strumento indispensabile e molto utile per tutti i tipi di società, anche per le Piccole e Medie Imprese.

La sua rilevanza, anche se riconosciuta con un leggero ritardo dai *Local Gaap* e dal Legislatore, è dovuta dalle informazioni che fornisce, alla loro chiarezza e alla loro precisione. Ad oggi questo ritardo è stato colmato: tutte le tipologie societarie, fatta eccezione per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e per le micro-imprese, dovranno elaborare il prospetto delle variazioni dei flussi di cassa in via obbligatoria.

La sola risorsa finanziaria usata come riferimento sono le Disponibilità Liquide, e non più anche il Capitale Circolante Netto: lo scopo di questa previsione, come analizzato nel corso della trattazione, è garantire un grado di affidabilità e di concretezza sicuramente maggiore rispetto alle altre grandezze economiche.

Il Rendiconto Finanziario rappresenta un'eccellente sintesi delle informazioni contenute nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, documenti che, da soli, non riescono a spiegare la dinamica che sottostà alle variazioni di fonti e impieghi. Solo l'analisi quantitativa di entrate e uscite monetarie che emerge dall'analisi del Rendiconto Finanziario, permette di evidenziare se l'azienda è in grado di generare liquidità e di autofinanziarsi. Il Rendiconto Finanziario, infatti, ha la funzione di rappresentare in modo analitico e organico i flussi finanziari al fine di consentire una valutazione della situazione finanziaria dell'impresa.

Una molteplicità di soggetti sono interessati alla struttura e all'equilibrio finanziario di un'impresa, e per questo il Rendiconto Finanziario è di certo il *report* più adatto e affidabile per far fronte a questa esigenza. Tramite un'attenta lettura del prospetto in analisi si può inoltre effettuare una pianificazione finanziaria tale da poter definire un *trend* utile e tale da cercare di anticipare strategie future. Possiamo infatti affermare che una corretta pianificazione economica non è utile se non è supportata da un altrettanto valida pianificazione finanziaria. Il Rendiconto Finanziario "*ti permette di calibrare il passo da compiere in base alla lunghezza della gamba*".

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 139/2015 cambierà anche il modo di concepire il Rendiconto. La prassi contabile italiana è sempre stata orientata ad un approccio prevalentemente economico- reddituale piuttosto che ad un approccio finanziario. Le società italiane si sono da sempre concentrate maggiormente sugli aspetti quantitativi, quali reddito e utile; il mondo anglosassone, al contrario, ha sviluppato una visione della situazione economica aziendale più pragmatica e orientata sugli aspetti di osservazione e valutazione dei flussi finanziari.

Possiamo affermare, in conclusione, che il Rendiconto Finanziario rappresenta un documento di estrema importanza e utilità, soprattutto per i lettori del bilancio e per tutti quei soggetti che sono direttamente o indirettamente interessati all'attività dell'azienda (*stakeholders*). Le informazioni deducibili risultano determinanti non solo per riuscire ad integrare i dati forniti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, ma anche per monitorare come afflussi e deflussi di cassa intervengono durante la vita di un'impresa.

L'espressione "*Cash is king*" descrive a molto bene il valore e l'influenza che le disponibilità monetarie hanno all'interno dell'ecosistema di una società, e lo strumento migliore che permette il controllo, la valutazione e l'analisi dei *cash flow* è senza dubbio il Rendiconto Finanziario.

Bibliografia

- 1) Allegrini M., Giorgetti F., Greco G., *Rendiconto Finanziario: Logiche di costruzione e interpretazione*, G. Giappichelli Editore, 2014
- 2) Bauer R., *I nuovi principi contabili emanati nel 2014*, Fisco e Tasse, 2014
- 3) Bencini F., Marinesi S., *Basilea 2: il ruolo del Rendiconto Finanziario nelle PMI*, in *Contabilità Finanza e Controllo*, 2006
- 4) Caramiello C., *Capitale e reddito. Operazioni di gestione e "dinamica dei valori"*. Giuffrè editore
- 5) Cerbioni F., Cinquini L., Sòstero U., *Contabilità e bilancio*, McGraw-Hill, Terza edizione
- 6) Ciaponi F., Giunta F., *Rendiconto Finanziario: caratteristiche*, 2014
- 7) Ciaponi F., Mandaci F., *OIC 10: forma e sostanza del rendiconto finanziario*, in *Amministrazione e Finanza*. 2015
- 8) D'Angelo P., *Il nuovo rendiconto finanziario- Le novità per il 2016/2017*, Maggioli Editore, 2016
- 9) Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n.139, *Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge.*
- 10) Fondazione Luca Pacioli, *Rendiconto finanziario (IAS 7)*, Luglio 2006

- 11) Fondazione Nazionale dei Commercialisti, *Il Rendiconto Finanziario e l'informativa di bilancio*, a cura di Nicola Lucido, Febbraio 2015
- 12) Fondazione Nazionale dei Commercialisti, *Il principio contabile n.10-RENDICONTO FINANZIARIO*, a cura di Nicola Lucido, Marzo 2015
- 13) Franceschelli V., Tosi E., *Il Codice Civile e i codici minori per università e scuole forensi*, LaTribuna, 2015
- 14) Giunta F., Ciaponi F., *L'analisi dei flussi di cassa, in Amministrazione e Finanza*. 2003
- 15) Giussani A., *Introduzione ai principi contabili internazionali*, Giuffrè Editore, 2009
- 16) Iannucci A., *IAS 7: redazione del rendiconto finanziario*, Guida alla contabilità e al bilancio de Il Sole 24 ore, Marzo 2006
- 17) Il Sole 24 ore, *I principi contabili si rinnovano*, a cura di Parente G., Giugno 2013
- 18) International Accounting Standard, IAS 1, *Presentation of Financial Statement*, 2009
- 19) International Accounting Standard, IAS 7, *Statement of cash flows*, 1994
- 20) IPSOA, *Principi contabili internazionali*
- 21) Orazi G., *Il nuovo bilancio d'esercizio D.LGS.139/2015, il rendiconto finanziario*, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena, Novembre 2015

- 22) Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Viterbo, *Il Rendiconto Finanziario*, Luglio 2015
- 23) Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, *OIC 10: Rendiconto Finanziario*, a cura di Sandretti G.
- 24) Organismo Italiano di Contabilità, OIC 10, *Rendiconto Finanziario*, 2014
- 25) Organismo Italiano di Contabilità, OIC 10, *Rendiconto Finanziario- Bozza per la consultazione*, 2016
- 26) Organismo Italiano di Contabilità, OIC 12, *Composizione e schemi del bilancio d'esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*, 2005
- 27) Palumbo M., *Financial Risk Management nelle PMI industriali*, in Società, Bilancio, Contratti, Revisione, 2013
- 28) Potito L., *Il Rendiconto Finanziario nelle imprese*, Giannini, 1980
- 29) Potito L., *Le operazioni straordinarie nell'economia delle imprese*, G.Giappichelli Editore, 2013
- 30) Provasi R., *Rendiconto Finanziario. L'OIC n.10 per i bilanci chiusi dal 31.12.2014*, Novecento Editore, 2015
- 31) PWC, *Riforma contabile: la bussola delle novità in vigore dal primo gennaio 2016*, 2015
- Consultabile su: www.pwc.com/it
- 32) PWC, *Una comunicazione economico-finanziaria di valore. Guida ai nuovi principi contabili alla luce del progetto di aggiornamento dell'OIC*, 2015
- Consultabile su : www.pwc.com/it

- 33) Santesso E., Sosterò U., *Principi contabili per il bilancio d'esercizio- Analisi e interpretazione delle norme civilistiche*, Egea, 2016
- 34) Sòstero U., Ferrarese P., *Analisi di bilancio. Strutture formali, indicatori e rendiconto finanziario*, Giuffrè, 2000